vinetur

Tregua sindacale nei porti di Los Angeles e Long Beach prorogata al 20 novembre

Una terza proroga del contratto rinvia un possibile sciopero degli addetti alla sicurezza in un gateway cruciale per le importazioni statunitensi di container

martedì 10 novembre 2026



I rischi di sciopero nei porti di Los Angeles e Long Beach sono stati rinviati ancora una volta, mentre le condizioni del trasporto marittimo in Cile e Francia hanno iniziato a migliorare e Dublino si prepara a diversi giorni di disagi nei trasporti, secondo un aggiornamento della Wine and Spirits Shippers Association.

L'associazione ha dichiarato che la Pacific Maritime Association e la ILWU Local 26 hanno concordato una terza proroga del contratto di lavoro, spostando la scadenza al 20 novembre. La proroga mantiene la sospensione di ogni azione di sciopero da parte degli addetti alla sicurezza, una controversia che aveva suscitato preoccupazione perché avrebbe potuto estendersi fino a provocare interruzioni del lavoro più ampie nel complesso portuale della California meridionale.

I porti di Los Angeles e Long Beach movimentano una quota consistente delle importazioni statunitensi in container e costituiscono un gateway fondamentale per le spedizioni di alimenti e bevande dall'Europa, dal Sud America e dall'Asia. Per gli importatori di vino, birra e distillati, un'ulteriore proroga riduce il rischio immediato di un blocco improvviso in un periodo in cui molte aziende stanno gestendo gli ordini per le festività e le scorte di fine anno. Anche in assenza di sciopero, una prolungata incertezza sul fronte del lavoro può incidere sulle prenotazioni, sui piani di trasporto su gomma nell'entroterra e sulle tariffe di trasporto.

L'associazione ha riferito che i negoziati proseguiranno con il coinvolgimento del Federal Mediation and Conciliation Service. Non ha indicato quando potrebbe essere raggiunto un accordo definitivo.

In Cile, uno sciopero indipendente degli autotrasportatori nella zona di San Antonio si è concluso dopo nove giorni di disagi, che hanno incluso blocchi ai depositi di container e proteste. È stato raggiunto un accordo e le normali attività di trasporto su gomma sono riprese, ha dichiarato l'associazione.

Lo sciopero ha interessato circa 2.500 movimentazioni di container e l'associazione ha avvertito che ci vorrà tempo per smaltire la congestione nei piazzali e l'arretrato dei ritiri. San Antonio è uno dei principali gateway per i container del Cile e i ritardi possono ripercuotersi sui programmi di esportazione di prodotti agricoli e bevande, oltre che sulle importazioni dirette nel Paese. Per il commercio delle bevande, il problema

principale ora non è tanto lo sciopero in sé, quanto il tempo necessario per recuperare i ritardi accumulati e riposizionare container e camion.

Secondo l'associazione, il guasto al sistema doganale che aveva rallentato la movimentazione delle merci in Francia è stato riparato venerdì 6 novembre. I flussi di merci stanno tornando lentamente alla normalità, ha aggiunto, anche se restano alcuni arretrati legati ai recenti scioperi portuali.

La ripresa potrebbe ridurre la pressione sulle spedizioni che transitano dai porti francesi, ma il ritorno alla normalità dovrebbe essere graduale, non immediato. Gli importatori e gli esportatori di bevande alcoliche operano spesso con finestre di consegna ristrette, legate ai calendari di distribuzione e promozionali e alla capacità di stoccaggio; anche brevi interruzioni operative possono quindi lasciare conseguenze persistenti dopo la risoluzione del problema tecnico.

In Irlanda, l'associazione ha avvertito che dal 10 al 13 novembre Dublino sarà interessata da gravi disagi al traffico e chiusure stradali in occasione del Vertice della Comunità politica europea e di una riunione dei capi di Stato dell'Unione europea. Secondo quanto riferito, i percorsi di accesso nei pressi di Docklands, North Wall Quay, Spencer Place e Samuel Beckett Bridge saranno fortemente interessati, con chiusure stradali a intermittenza da mercoledì 11 a venerdì 13 novembre.

I disagi dovrebbero intensificarsi giovedì 12 novembre, quando sono in programma manifestazioni sindacali di FORSA e uno sciopero nazionale di 24 ore del settore pubblico. L'associazione ha consigliato alle aziende di prevedere più tempo per il ritiro e la consegna dei container al porto di Dublino e, ove possibile, di ritirare in anticipo i container importati per evitare costi di stoccaggio, controstallie e sosta in banchina. Ha inoltre riferito che la polizia nazionale irlandese, la Garda, ha pubblicato i dettagli sulle zone interessate.

Nel complesso, questi sviluppi delineano un quadro contrastante per il trasporto marittimo globale legato all'industria delle bevande. Due recenti criticità, lo sciopero degli autotrasportatori in Cile e il guasto al sistema doganale in Francia, si stanno avviando verso una risoluzione. Ma il rischio di tensioni sindacali nel principale gateway della costa occidentale degli Stati Uniti non è scomparso, mentre i problemi di accesso

stradale a Dublino potrebbero ostacolare per diversi giorni le attività portuali locali.

Per le aziende che trasportano vino e distillati a livello internazionale, anche interruzioni brevi possono avere ripercussioni commerciali più ampie. I ritardi nei porti o nei depositi interni possono rallentare la restituzione dei container, ridurre la disponibilità di attrezzature e aumentare i costi, che spesso vengono trasferiti lungo la filiera. Gli importatori possono inoltre incontrare difficoltà nella pianificazione degli ingressi in magazzino, delle consegne ai distributori e delle promozioni al dettaglio, quando le merci arrivano in ritardo o tutte insieme dopo lo smaltimento degli arretrati.

La proroga del contratto in California meridionale dovrebbe attirare la maggiore attenzione sul mercato statunitense, viste le dimensioni dei porti di Los Angeles e Long Beach e il loro ruolo nel traffico di container transpacifico e globale. Uno sciopero degli addetti alla sicurezza non comporterebbe automaticamente la chiusura totale del porto, ma l'associazione ha osservato che potrebbe estendersi fino a provocare interruzioni del lavoro più ampie. È per questa possibilità che gli spedizionieri stanno seguendo attentamente ogni proroga.

In Cile, la questione principale è la rapidità con cui i terminal e le attività di trasporto su gomma riusciranno a smaltire i container rimasti bloccati durante i nove giorni di sciopero. In Francia, bisogna capire se il sistema riuscirà ad assorbire la congestione residua dovuta alle precedenti tensioni sindacali senza creare nuovi colli di bottiglia. A Dublino, la preoccupazione è più immediata e circoscritta: si tratta di capire se i camion riusciranno a raggiungere il porto senza difficoltà durante le misure di sicurezza legate al vertice e le proteste del settore pubblico.

L'associazione ha dichiarato che continuerà a monitorare la situazione e a fornire aggiornamenti non appena disponibili.